

Discorso pronunciato dal Consigliere di Stato Christian Vitta in occasione del Digital Day 2018 a Lugano 25 ottobre 2018

- *Fa stato il discorso orale* -

Signor Presidente della Deputazione ticinese alle Camere federali, Marco Romano,
Signor Consigliere nazionale, Rocco Cattaneo,
Signor Presidente del Consiglio SUPSI, Alberto Petruzzella,
Signor Rettore dell'Università della Svizzera italiana, Boas Erez,
Signor Sindaco di Lugano, Marco Borradori,
Signor CEO di Fondazione AGIRE, Lorenzo Ambrosini,
Autorità federali, cantonali e comunali presenti,
Gentili Signore ed egregi Signori,

velocità = spazio diviso tempo. No, non è assolutamente mia intenzione proporvi delle nozioni di fisica. Vorrei però utilizzare questo ricordo scolastico per lanciare un semplice spunto, che credo ci permetta di capire quello che sta accadendo attorno a noi. Uno spunto concreto, legato all'ambito scientifico, e che quindi ben si coniuga con il Digital Day, evento di rilevanza nazionale che sono molto felice coinvolga direttamente anche il nostro Cantone.

La velocità è, infatti, un concetto chiave dei cambiamenti che caratterizzano il fenomeno della digitalizzazione. Cambiamenti che, rispetto al passato, avvengono in modo più rapido, proprio perché lo spazio in cui si snodano è nettamente più vasto e il tempo con cui si concretizzano è viepiù ridotto.

Lo spazio, inteso come gli ambiti dove la digitalizzazione si sviluppa e ha un impatto, è ampio proprio perché assistiamo a una "fusione" di diverse tecnologie. Le capacità di calcolo, l'analisi di grandi quantità di dati e l'interconnessione di milioni di persone rendono possibili evoluzioni tecnologiche senza precedenti e trasversali, in campi quali, ad esempio, l'intelligenza artificiale, la robotica, l'Internet delle cose, la stampa 3D oppure le scienze dei materiali. Ambiti che spesso si alimentano l'un l'altro, ampliando il campo di azione, le interazioni e gli sviluppi. Ciò che determina, quindi, una positiva dinamica innovativa e un tempo più breve tra un'evoluzione e l'altra.

Da qui, dunque, il risultato della nostra equazione: l'ampio spazio e il tempo ridotto determinano la velocità accresciuta con cui si propaga il fenomeno della digitalizzazione. Un fenomeno che coinvolge non solo i sistemi di produzione e i modelli di business, ma anche tutta la società. Un fatto quest'ultimo che, come ogni cambiamento di grande portata, può anche spaventare, in particolare se si pensa all'impatto della crescente automazione sul mercato del lavoro.

Ma non è questo timore a doverci bloccare, sebbene i rischi non vadano certo dimenticati o sottovalutati. È anzi questa consapevolezza, questa sfida, che ci deve spronare a reagire rapidamente. Solo così, infatti, è possibile anticipare i cambiamenti e pianificare prontamente le misure e le strategie necessarie per minimizzare i rischi e generare nuove opportunità. Opportunità che si potranno così tradurre in nuove professioni emergenti, in attività più qualificanti, valorizzando la qualità di vita e la soddisfazione personale, anche attraverso applicazioni sempre più performanti.

In quest'ottica, è quindi importante tematizzare, ragionare e agire in maniera non solo proattiva ma anche condivisa sul tema della digitalizzazione. In questo senso il Digital Day rappresenta un momento di avvicinamento e sensibilizzazione importante per tutta la popolazione, che collega idealmente le diverse regioni del nostro Paese. Vorrei approfittare, tra l'altro, per ringraziare la nostra agenzia per l'innovazione, la Fondazione AGIRE, che ha coordinato ottimamente l'organizzazione dell'evento nel nostro Cantone, in qualità di membro di Digital Switzerland in rappresentanza del Ticino.

Ci tengo a ricordare che questo approccio votato alla proattività è parte integrante dell'azione che il mio Dipartimento ha promosso, sulla base di solide fondamenta, nel corso di questa legislatura. Sì perché il nostro Cantone parte da una posizione molto interessante per potere affrontare la digitalizzazione, grazie a un tessuto economico composto da aziende innovative, che esportano con successo sui mercati internazionali, e da centri di ricerca riconosciuti a livello mondiale.

Ed è proprio su questa proficua interazione, tra le chiavi del successo elvetico in materia di innovazione, che anche il Ticino vuole continuare a costruire per guardare al futuro con ottimismo. Una collaborazione al centro della strategia di sviluppo economico adottata dal Cantone, che poggia proprio sui concetti chiave di innovazione e di messa in rete tra attori economici, accademici e istituzionali. Un'unità di intenti che permette di offrire varie misure volte a sostenere e stimolare l'imprenditorialità nelle sue varie sfaccettature – dalle PMI alle aziende internazionali che in Ticino svolgono attività di ricerca e sviluppo, passando per le start-up e chi desidera mettersi in proprio.

Questa strategia ha portato in questi anni ad alcuni primi importanti risultati, tra cui ci tengo a citare, ad esempio, la decisione di un primario istituto bancario di insediare in Ticino il proprio centro di competenza nell'ambito dell'intelligenza artificiale, approfittando della presenza sul nostro territorio dell'Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale (IDSIA), tra i più rinomati a livello mondiale.

Un esempio, quest'ultimo, che dimostra come il nostro Cantone risulti sin d'ora attrattivo per lo sviluppo di applicazioni all'avanguardia e digitali. Un primo passo, al quale ci

auguriamo possano seguirne altri, grazie a quella visione prospettica e proattiva di cui parlavo in precedenza, che ben si coniuga con la strategia di sviluppo economico adottata.

Una visione promossa in maniera concreta attraverso il “Tavolo di lavoro sull’economia ticinese”, un percorso di approfondimento e condivisione portato a termine ad inizio legislatura. Questa iniziativa ha permesso di delineare alcune piste e misure concrete per affrontare con slancio il futuro legato anche alla digitalizzazione. Progetti anche ambiziosi, alcuni dei quali sono già stati attuati, mentre altri si trovano in fase avanzata.

Da un lato, tra i progetti concretizzati e con un impatto positivo sulla digitalizzazione si possono citare, ad esempio, le varie misure dedicate alle start-up innovative, che si prefiggono di accompagnare queste aziende marcatamente innovative, digitali e tecnologiche lungo le diverse fasi di sviluppo, rendendo il nostro Cantone particolarmente attrattivo per la loro nascita, il loro consolidamento e la loro crescita con sguardo internazionale.

Oltre al lancio del rinnovato programma di accelerazione Boldbrain, ricordo che il Ticino è il secondo Cantone a livello svizzero ad avere introdotto delle misure fiscali a favore delle start-up innovative e di chi investe in questo tipo di aziende. Un tassello che si inserisce nel contesto più ampio della fiscalità, sul quale è prioritario lavorare per assicurare un elemento imprescindibile delle nostre condizioni quadro anche in futuro. Un lavoro che implica un adattamento della legislazione cantonale attraverso la ricerca di equilibri virtuosi, che favoriscano il mantenimento di un’economia ticinese competitiva e in grado di creare posti di lavoro.

D’altro canto, tra le misure in fase di evoluzione, penso, in particolare, ai lavori di approfondimento per una rete a banda ultralarga su tutto il territorio o all’adesione alla “Greater Zurich Area” (GZA). Si tratta di tasselli importanti, sui quali sarà poi possibile costruire il futuro digitale del nostro Cantone, valorizzando le competenze già presenti citate in precedenza.

La connessione più stretta con l’area economica di Zurigo potrà portare a intensificare interessanti collaborazioni, con risvolti per esempio nell’ambito del progetto di Switzerland Innovation Park Ticino e la nascita di centri di competenza, con accenti su ambiti in evoluzione, come la gestione di grandi quantità di dati (big data), il fintech, l’intelligenza artificiale, l’e-commerce, la blockchain.

Tutti ambiti strettamente legati alla digitalizzazione, in cui il Ticino può sicuramente ritagliarsi uno spazio interessante, e che permetteranno lo sviluppo sia dei settori economici più “tradizionali” – come il turismo o la finanza – sia di quelli più promettenti e orientati al futuro – come le scienze della vita, la meccanica ed elettronica, le tecnologie della comunicazione e dell’informazione.

Il nostro Cantone ha quindi tutte le carte in regola per muoversi all’interno dell’ampio spazio che influenza la velocità con cui evolve la digitalizzazione. Carte che rappresentano diverse competenze ed esperienze in ambiti chiave che, ne sono convinto, potranno rivelarsi vincenti, grazie appunto all’approccio adottato in questi anni. Una visione

condivisa, capace di considerare in maniera consapevole i rischi, ma di guardare soprattutto alle opportunità. Una visione che ben si coniuga con lo spirito di questo Digital Day e che, in questo solco, ci permette di guardare al futuro con ottimismo come Ticino, ma anche come Svizzera.

Christian Vitta
Consigliere di Stato e
Direttore del Dipartimento delle finanze
e dell'economia